

## FATTI E MISFATTI

**Il bisognino del cagnolino** – Nell'edizione digitale del 'Il Giornale.it' del 12 aprile 2024 (che riporta i fatti narrati da un passeggero sul sito *reddit*), è stata pubblicata una notizia che induce chiaramente al sorriso già a partire dal titolo «Volo dirottato per colpa del cane. A bordo scoppia il caos». La vicenda si riferisce al fatto che, il 5 aprile 2024, un volo della United Airlines in servizio da Huston a Seattle abbia dovuto fare un atterraggio di emergenza a Dallas a causa delle deiezioni espletate dal cane di un passeggero della prima classe.

Trasportare un cane o un gatto in aereo costituisce una pratica diffusa, e quasi tutte le compagnie – tranne alcune *low cost* – permettono ai viaggiatori di salire a bordo con il proprio amico a quattro zampe, sebbene ciascuna abbia grande libertà nella determinazione delle condizioni alle quali eseguire il trasporto, ivi comprese le tipologie di animali da affezione ammessi in cabina.

Curiosando tra le varie condizioni generali di trasporto si può constatare che, normalmente, sono ammessi i cani e i gatti (salvo alcune razze con naso camuso in ragione di eventuali problemi respiratori e di particolare sensibilità allo stress che, per alcune compagnie, possono viaggiare solo in stiva), in certi casi sono esclusi i roditori, in altri ancora si accettano animali che proprio «domestici» non potrebbero essere definiti (ad esempio la Qatar Airways ammette i falchi fino a un numero massimo di sei, previo giudizio di adeguatezza delle dimensioni della gabbia).

Ciò che rileva è che, nel caso di viaggi internazionali, l'animale in questione possa fare ingresso nel Paese di destinazione, sussistendo molteplici divieti in relazione alle differenti legislazioni nazionali (come accade nel Regno Unito e in Irlanda in cui è vietato introdurre animali di qualsiasi genere).

Tra le limitazioni previste spesso il vettore si riserva il diritto di non accettare animali che, per le loro caratteristiche particolari, come il cattivo odore, possano considerarsi molesti o pericolosi per il resto dei passeggeri o dell'equipaggio.

Le regole imposte per il trasporto degli animali in cabina sono sostanzialmente le medesime: sistemazione in apposito trasportino (del quale sono prescritte dimensioni e caratteristiche) e permanenza all'interno dello stesso durante tutte le fasi di volo in modo da evitare di arrecare disturbo agli altri passeggeri e, più in generale, il verificarsi imprevisti.

Le conseguenze che, tuttavia, possono derivare dagli «imprevisti» non sono prive di rilevanza giuridica, come è accaduto nel caso di specie, dal momento che il comandante ha ritenuto necessario fare scalo in un altro aeroporto, e ciò ha comportato che – unitamente alla esecuzione delle operazioni di pulizia e detersione della moquette del corridoio – l'arrivo a destinazione sia avvenuto con un notevole ritardo.



Il problema specifico derivante da odori prodotti da animali al seguito (e, come riportano le cronache, anche da soggetti poco avvezzi alla cura dell'igiene personale) non è così infrequente e, a parte il disagio patito dai passeggeri costretti a subirli, potrebbe costituire fonte di alcune responsabilità.

Sotto tale profilo il trasporto aereo dell'animale è inquadrato nel trasporto del bagaglio da cabina, ossia del bagaglio non consegnato (benché registrato) di cui il passeggero conserva la custodia.

Di conseguenza, da un punto di vista generale, degli eventuali danni che possano essere arrecati dall'animale risponde il passeggero.

È altresì vero, però, che le norme applicabili al trasporto aereo possono rendere più complicata la posizione della compagnia aerea.

Infatti, nel caso in cui si tratti di trasporto soggetto alla disciplina di cui al reg. (CE) n. 261/2004, qualora l'arrivo a destinazione fosse ritardato di tre o più ore, il vettore sarebbe tenuto al pagamento della compensazione pecuniaria, salva la prova che il ritardo sia stato determinato da circostanze eccezionali che non sarebbero potute evitare anche laddove fossero state adottate tutte le misure del caso, circostanze che non sembrano ricorrere, però, nel caso di specie e fatta salva la possibilità di agire in rivalsa nei confronti del padrone dell'animale.

E allora non deve stupire se, nelle 60 pagine che racchiudono le condizioni generali di trasporto della Wizz Air in vigore dal 1° marzo 2023, gli animali da affezione siano annoverati tra gli oggetti pericolosi di cui è vietato il trasporto insieme – tra gli altri – agli esplosivi e alle sostanze radioattive.

*Ubi eadem periculum ibi eadem dispositio.*

VALENTINA CORONA